

Zeitschrift: Hochparterre : Zeitschrift für Architektur und Design
Herausgeber: Hochparterre
Band: 14 (2001)
Heft: [22]: L'Expo se construit : un project pour l'Expo.02 = l'Expo in
costruzione : un progetto per l'Expo.02

Vorwort: Bienne se transforme... = Bienne, la ricostruzione...
Autor: Gantenbein, Köbi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

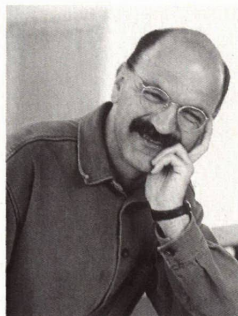
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Bienne se transforme... Bienne, la ricostruzione...

Photo: Maurice K. Grünig



Vous tenez entre vos mains la quatrième édition de L'Expo se construit, un magazine réalisé par Hochparterre et la Société suisse des entrepreneurs (SSE) à l'occasion de l'Expo.02. Nous vous y racontons comment l'un des plus grands projets architecturaux jamais réalisé en Suisse est planifié et construit.

Jour après jour, sur les quatre Arteplices, on est en train de dépenser en moyenne quelque 250 000 francs en travaux de toutes sortes: pour les fondations et les superstructures, le transport et le démontage, pour les canalisations de ravitaillement et d'évacuation, pour les 40 expositions naturellement, pour les restaurants, les installations sanitaires, les kiosques, les allées du parcours, etc. Un enchevêtrement de 250 chantiers, organisés de manière décentralisée, qu'illustre un planning serré des délais. Ce que vous avez pu lire dans les trois derniers numéros, vous le retrouverez dans celui-ci: l'Expo, en soi, suscite la création. Pour la coordination et le controlling du projet, des ingénieurs ont ainsi élaboré un logiciel spécial, l'Expo Manager, grâce auquel quatre experts veillent scrupuleusement au respect des délais, montrant du doigt les retardataires et, «parfois, se mettant aussi en colère».

Il y a quelques jours, j'étais assis en face de Christoph Büchler, qui s'occupe de ce projet pour la Société suisse des entrepreneurs. Nous nous réjouissons: ce magazine ne fournit-il pas la preuve que l'Expo «se construit» vraiment? Il suffit de jeter un coup d'œil à Bienne pour comprendre immédiatement à quel rythme les projets des ingénieurs et des architectes prennent corps – sur l'eau et sur les rives du lac. Les habitants de Bienne ne sont pas prêts de retrouver le calme... Quant au reportage de Werner Huber, il constituera un guide parfait pour les visites de chantier que l'Expo propose depuis peu. Tous ceux qui souhaitent voir les entreprises et leurs collaborateurs à l'œuvre trouveront des informations en page 6.

Certes, l'Expo se construit, mais d'un bout à l'autre du pays, il se passe une foule de choses sur le plan de l'architecture. Tous ceux qui souhaitent savoir quels sont les lieux où quelque chose se passe rempliront le coupon-réponse situé à la dernière page de couverture de ce magazine, et chaque mois, ils recevront dans leur boîte aux lettres Hochparterre, la revue d'architecture et de design.

Köbi Gantenbein
Rédacteur en chef de Hochparterre

Quella che avete tra le mani è la quarta edizione di «L'Expo in costruzione»: un prodotto realizzato da Hochparterre e dalla Società svizzera degli Impresari Costruttori (SSIC) per l'Expo.02. In essa, cerchiamo di spiegare come viene progettata e portata a compimento una delle più grandi costruzioni mai realizzate in Svizzera.

Ogni giorno, all'interno o in prossimità delle quattro Arteplices, vengono realizzate opere che richiedono una spesa media di 250 mila franchi: per le opere di fondazione e per le strutture in elevazione, per il trasporto e lo smaltimento, per le canalizzazioni in arrivo e quelle di evacuazione, ovviamente per tutti i 40 spazi espositivi, con i loro ristoranti, i gabinetti, i chioschi, i percorsi interni e quant'altro. Un formicolante luogo dei cantieri, che sono 250, con organizzazione decentralizzata, perfettamente situata in un fittissimo piano di tempi prestabiliti. Tutto ciò che abbiamo potuto leggere nelle tre edizioni di questo nostro periodico, è presente anche questa volta: l'Expo, concettualmente, promuove sviluppo. Per il coordinamento ed il cosiddetto Controlling dell'intero progetto, alcuni specialisti di software hanno appositamente sviluppato il programma Expo Manager, cuore elettronico di un sistema per mezzo del quale quattro esperti tengono sotto controllo il timing globale delle opere; i ritardi sono visti come il fumo negli occhi, e causano giustificati, risentiti, a volte drastici interventi.

Pochi giorni fa, Christoph Büchler – che si occupa di questo progetto su incarico della Società Impresari Costruttori – ed io eravamo seduti allo stesso tavolo. L'atmosfera era abbastanza rilassata: questa nostra pubblicazione riportava, in un suo titolo, il concetto di un'Expo che faceva visibili progressi. E non era soltanto un titolo, bensì anche la realtà vera. Basta un rapido sguardo ai cantieri che sorgono in quel di Bienne, e ci si accorge subito quale ritmo ha assunto la realizzazione pratica dei progetti – sulle acque e sulle rive del lago – messi a punto dagli ingegneri e dagli architetti. Per gli abitanti di Bienne non ci saranno soltanto giorni tranquilli. A proposito, il reportage di Werner Huber potrebbe rivelarsi una buona guida nell'ambito delle visite ai cantieri, un tipo di approccio molto interessante ed innovativo offerto recentemente dall'Expo. Coloro che hanno il desiderio di vedere all'opera le imprese ed i loro operai, non hanno che da consultare pagina 6, dove saranno fornite le necessarie informazioni.

Di certo, l'Expo sarà realizzata, ma in parecchi altri luoghi nel nostro paese si progetta e si costruisce secondo i crismi della nostra architettura. Colui che intendesse sapere quali sono i luoghi in cui questa nostra architettura è all'opera, nel bene e nel male, non ha che da riempire il modulo che troverà nella penultima di copertina: ogni mese, puntualmente, nella sua bucalettere troverà Hochparterre, la rivista di architettura e design.

Köbi Gantenbein
Caporedattore di Hochparterre